

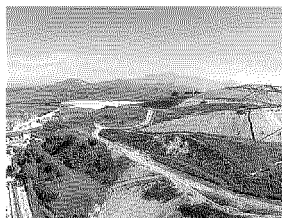
Fonte Nuova La battaglia contro la discarica

Bonifica dell'Inviolata

Associazioni e comitati si appellano al ministro

FONTE NUOVA

■ Una nuova speranza per chi abita nel quadrante Nord Est del Lazio è rappresentata dal possibile interessamento del Governo nella vicenda dell'Inviolata. Impegnati da anni in una battaglia per la salute e per l'ambiente, le associazioni Codici, Earth, Cittadini per Fonte Nuova e Nostra ed i comitati Cittadini di Fonte Nuova e Gente di Fonte Nuova hanno chiesto un incontro al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa per trovare una soluzione per la discarica diventata una bomba ecologica. "La Conferenza dei Servizi è stata aperta nel 2011 - dichiara Carmine Laurenzano, avvocato dell'Associazione



dei consumatori Codici - non viene convocata da oltre un anno e mezzo dal Comune di Guidonia e anche la Città Metropolitana è immobile. Il gestore dell'impianto, la Eco Italia 87 Srl del gruppo Cerroni, è lasciato libero di agire nonostante la situazione

richieda azioni urgenti e drastiche. Lo dicono le analisi, che fanno emergere un quadro inquietante". L'ultimo campanello d'allarme è risuonato a luglio, quando Arpa Lazio ha consegnato la sua relazione periodica. "Nel rapporto - afferma Donatella Ibba, presidente dell'Associazione cittadini per Fonte Nuova e Nostra - si dice che dal 2015 si ripetono una serie di inadempimenti da parte del gestore della discarica, messa sotto sequestro ed inattiva dal 2014. L'area non è stata messa in sicurezza con le prescrizioni di Arpa, in due invasi non foderati il percolato continua a penetrare nel terreno e manca ancora la conclusione della perimetrazione dell'area inquinata. La situazione è sempre più grave e la bonifica più lontana".

G. S.

